

# Rating per i comuni, Brescia quarta La proposta: «Più soldi ai virtuosi»

Da Fondazione Etica un sistema di indicatori oggettivi per valutare l'efficienza

Il rating è un giudizio oggettivo, che di solito valuta l'affidabilità di una società quotata o di uno Stato. Ma se questo strumento è utile a migliaia di persone, perché non applicarlo anche ai singoli Comuni? È quello che ha fatto «Fondazione etica»: i professionisti di questo ente — presieduto dall'avvocato Gregorio Gitti — sono andati a guardare i bilanci di 9 comuni, analizzando il profilo economico-finanziario, la governance, il costo del personale, la trasparenza dei dati e la facilità con cui il cittadino li trova, i tempi di pagamento delle fatture e gli indicatori ambientali. Ma quale quadro ne emerge? Brescia è nella parte alta della classifica, ma risulta quarta, preceduta da Cuneo (427 punti), Parma (424), Grosseto (389). La Leonessa

(368 punti) eccelle in alcuni indicatori — ad esempio capacità di spesa, gestione del patrimonio immobiliare, tempestività dei pagamenti — ma ha trascurato altri importanti elementi: pesano, sul rating finale, la bassa autonomia finanziaria (intesa come capacità di far fronte alle proprie necessità senza trasferimenti statali), il risultato delle partecipate (30% chiudono l'esercizio in perdita) o l'alto costo del personale.

Si tratta di parametri oggettivi, che possono fornire un contributo alla discussione sulla difficile 'arte' dell'amministrare la cosa pubblica. Ma da dove nasce l'idea di un rating pubblico? «L'obiettivo — spiega il parlamentare Gitti (Pd) — è quello di mettere in competizione i comuni, in modo che un domani si pos-



**Gitti**  
L'obiettivo è mettere in competizione e i comuni per destinare i fondi

sano destinare più soldi alle amministrazioni che hanno ottenuto risultati migliori. Più un Comune è virtuoso e più trasferimenti potrebbe ottenere». Certo, governo e parlamento dovrebbero sposare questa tesi, ma l'oggettività dei dati proposti da Fondazione etica potrebbe facilitare l'eventuale percorso legislativo. Come sottolineano dalla fonazione di piazza Loggia, il

Rating pubblico è un modello di valutazione e misurazione delle Amministrazioni pubbliche che è stato creato sulla base degli Indici «Esg» in Borsa. I dati, che fanno arrivare Brescia in quarta posizione, Salerno in sesta e Potenza in nona, si riferiscono al 2014. Un obbligo, visto che «gli ultimi bilanci comunali certificati dal ministero dell'Economia si riferiscono a due anni

## 9

**I comuni** considerati nella ricerca, città di medie dimensioni

## 47

**Punteggio di** Brescia nel settore Ambiente: Frosinone segna 39, Parma 62

fa» spiega Paola Caporossi, direttrice della Fondazione. Ma cosa emerge ancora dalla ricerca? Che Brescia ha un ottimo punteggio di governance (80) perché è l'unico comune (dei 9 considerati) che sia dotato di due figure apicali, un direttore generale e un segretario generale. Costituiscono una spesa, ma contribuiscono a gestire bene le finanze. E il risultato di bilancio? È positivo, c'è addirittura un utile, «ma forse l'ideale — sottolinea Caporossi — sarebbe il pareggio di bilancio». Bene i servizi on-line (es. sportello telematico Suap) e il pagamento alle imprese fornitrici, prima della scadenza dei 30 giorni, male per le «sette irregolarità riscontrate dall'Anac nel rispetto del codice dei contratti pubblici».

E poi c'è il capitolo ambiente, dove «il Comune da solo non può farcela» dice Gitti. La ricerca parla di una eccessiva densità di auto in città, grande debolezza sulla qualità dell'aria (Pm2.5) e «male sotto il profilo dell'ecosistema urbano e del rischio ambientale».

**Matteo Trebeschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il convegno**

Focus olistico su ambiente ed economia



**L'annuncio di Trenitalia**

Pendolari bresciani: viaggi in Frecciarossa